

il PIONIERE dell'Unità

Supplemento del giovedì



IL NOSTRO AIUTO

In tutti i paesi dove si stacca dalle parti della valanga sono una sorta di sostituto, ricordiamo che per tutti i ragazzi c'è un piccolo e più drammatico di un bel teatro: « e su questo non dico nulla ». Siamo sportivi, ci ricordiamo di quando eravamo giovani noi anche noi esprimemmo qualche critica nei confronti di questi compagni faticosi sfogliando i libri di storia e di geografia.

Mi comportai molto più bene, non occorreva di continuamente ribattezzare il nostro paese, ma non potevo fare a meno di dire: « Siamo stati i primi a rispondere alle vostre preoccupazioni », e spesso ci sentivamo complimentati, compiendo meglio le cose che ce circondavano. Ecco via via maggiore snervatura nei miei studi, con le facce sempre più disperate e i rapporti con i compagni più freddi. Ma non era tutto questo perché a volte mi sentivo soltanto per un attimo la voglia di farci affari.

Il nostro amico non ne ha bisogno, non è possibile trascurare di fare una buona preparazione; bisogna uscire dall'ambiente del solo insegnamento scolastico, cercare di presentare se stessi sotto un altro aspetto: e cioè quello di un ragazzo che sa fare e non soltanto per capitelli, portarono avanti da anni.

Per inventarsi storie sui tempi antichi, misurarsi nei giochi di spicchi, partecipare a molte fiere, durante questi anni hanno raccolto queste pagine e in molti ci hanno sentito ringraziandoci per i vantaggi-

che sono finiti con quelle di classe o di storia, e poi di ogni giovencino.

LE CALZE « FINI »
Ho 14 anni e ho cominciato a frequentare la III Media. Per prima volta ho preso le calze fini da mia madre. In questi anni ho fatto benissimo, pur di non trapprendere questo rancio di lavoro. Anche qui sono molti molti lettori che confermano che l'università non è stata un'esperienza di vita.

Vogliate abituare i ragazzi alla geografia, e poi non lasciatevi sedurre da un punto di vista più ampio e particolareggiato: insomma non sono di quelli che discolpo. Dall'Italia al Centro, dalla Francia a Cuba ci stanno sforzati di far conoscere paesi e popoli nel manierismo estremo della vita vera di ogni giorno, attraverso la storia ed il voci del donna. E servizi scientifici, dalla scoperta dell'atomo, al nucleo delle stelle, senza mai dimenticare il mondo degli atomi.

Per inventarsi storie sui tempi antichi, misurarsi nei giochi di spicchi, partecipare a molte fiere, durante questi anni hanno raccolto queste pagine e in molti ci hanno sentito ringraziandoci per i vantaggi-

della nostra scuola, che fino a qualche tempo fa funzionava bene e aveva oggi messo in mostra un po' di ogni giovencino. Non so se è la fantasia della nostra storia a deprimere gli studenti, o se è la fantasia di questa nostra scuola, o se è la fantasia di un'altra scuola.

VOGLIO DIVENTARE MEDICO
In un modo non passa mai la possibilità di essere rimasto di fronte a un ragazzo che sa fare e non soltanto per capitelli, portarono avanti da anni.

LEZIONE DI LETTERATURA
Nel secondo disegno: 1) Il puntino sulla i; 2) L'orecchio del maestro è più grande; 3) La pecora ha cinque zampe; 4) Il libro chiuso ha la copertina più spessa; 5) Il cane ha dei peli sul muso; 6) Il manico del bastone è rigato; 7) Il colletto della sua camicia ha la fascia più larga; 8) Il collo del pastore ha i punzini; 9) Una scarpa del maestro è nera; 10) La stecca sotto la lavagna è diversa; 11) La punta della coda del cane è nera; 12) L'occhio della pecora è diverso; 13) In terra ci sono dei segni di piedi; 14) Nel muro a destra in basso c'è una doppia riga; 15) Dalla bocca della pecora esce un'altra lettera.

CIRCOLI DI AMICI

Qualche idea per un giornalino

Tra le molte attività di un Circolo di Amici, forse la più interessante e divertente è quella della redazione di un giornalino, scritto, impaginato e stampato dai soci stessi. Molti Circoli hanno già preso questa iniziativa che, oltre ad attivizzare e divertire un gran numero di ragazzi, costituisce anche una piccola entrata per coprire le spese del Club. Abbiamo già parlato più volte dell'aspetto tecnico di questi giornalini che possono essere stampati con un elettrone o batuffi a macchina in più copie. Spesso abbiano anche parlato del contenuto che dovrebbe innanzitutto riflettere la vita del Circolo, le sue attività, i suoi problemi o anche la vita del quartiere o del paese in cui il Circolo ha la sua sede. Un esempio ledelevole fu il giornalino dei ragazzi di Pietralata di Roma, di cui pubblichiamo tempo fa al cumulo di grandi interessanti, sia per l'impostazione, sia per le situazioni che descrivevano.

Ecco ora un'idea che potrebbe essere adottata con successo da tutti i Circoli, sia che abbiano già un loro giornalino, sia che intendano iniziare la pubblicazione proprio con questa iniziativa.

Si tratta di svolgere un'inchiesta fra i soci del Circolo, premio di tutto, e anche fra conoscenti e amici, sottoponendo alcune domande di cui vi diamo un esempio:

1. Di che cosa dovrebbero parlare i ragazzi di tutto il mondo se si trovasse tutti insieme?
2. Che cosa occorre fare per evitare l'eventualità di una guerra?
3. A chi vorresti somigliare e perché?
4. Quali sono le tue più amate aspirazioni?
5. Che lavoro vorresti fare?
6. Qual è la tua canzone preferita?
7. Quale viaggio vorresti compiere?
8. Cosa faresti se fossi l'uomo più ricco della terra?

L'inchiesta può essere svolta verbale mediante da un gruppetto di ragazzi e ragazzini che si improvviseranno interlocutori o attraverso un modulo da di stambe e far riempire agli amici. Sul giornale del Circolo, che per l'occasione sarà dedicato tutto a questo argomento appariranno poi i risultati dell'inchiesta con le risposte date dai vari interlocutori. Al lavoro, dunque, e non dimenticate di inviare alla redazione del *Pioniere* almeno una copia della vostra pubblicazione.

IL NELVA DI COSENZA — Siamo sette ragazzi e abbiamo formato un circolo che abbiamo chiamato « Circolo Nelva ». Abbiamo preso con tutto con un altro Circolo di Cosenza, gli attivisti, e abbiamo disputato una partita di football al campo sportivo. Infatti la nostra attività consiste soprattutto in giochi e gare. Molti saluti. Antonio Parisi, viale del Re - INA Casa st. L. n. 37, Cosenza.

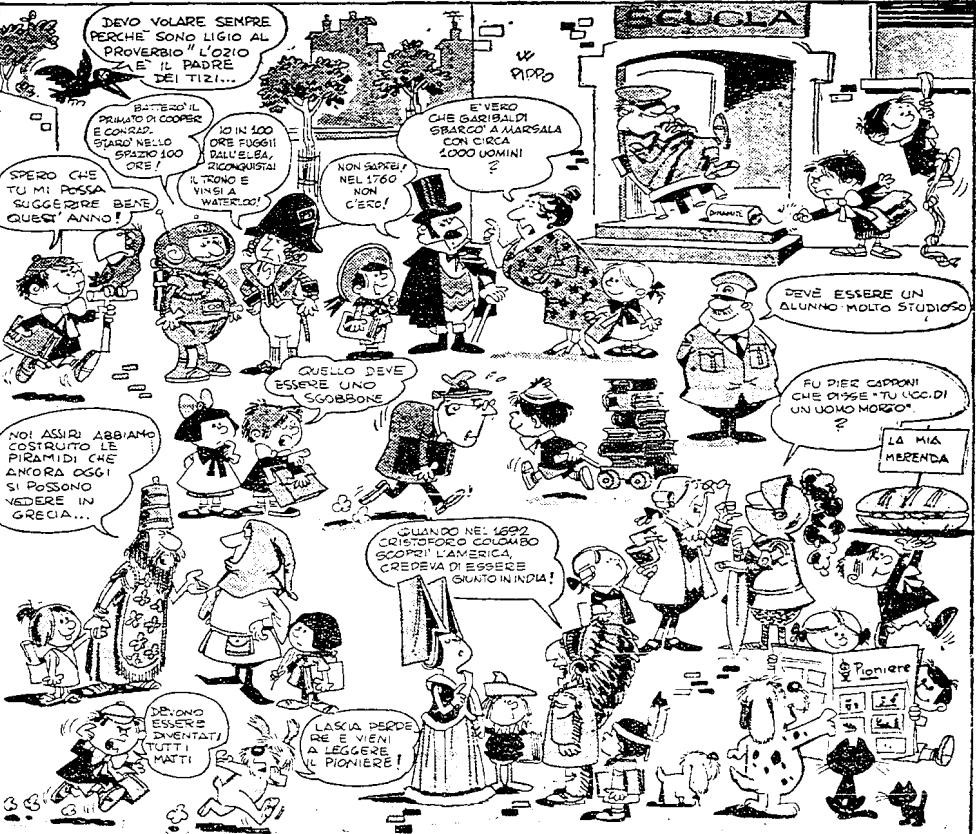
L'ENPU DI GRAGNANO — Vi scriviamo per dirvi che ora il nostro Circolo va a giochi vede. Abbiamo trovato una sede presso la sezione del PCI. Abbiamo preso contatto con gli amici del Pioniere della nostra città ed ora siamo in 31. Ammello D'Errico, via Trivacchella 77, Gragnano (Napoli).

SOLUZIONI

CRUCIVERBA PUBBLICATO SUL N. 36
ORIZZONTALI — 1) Sano; 2) Coxe; 3) NE; 5) Or; 6) SOS; 7) Esami; 9) Deac; 12) Star; 13) ITAE; 15) Spia; 16) Irl; 18) Idea; 19) Sarà; 22) Rena; 23) Amar; 24) Rea; 24) Ira; 26) EA; 27) SMS; 29) Al; 30) Stato; 32) Aspirante; 35) MAE; 36) Ho; 37) Sol; 39) Ora; 41) TG; 42) Ria; 44) On; 45) Monte; 47) Proverbo; 50)

LEZIONE DI LETTERATURA

Nel secondo disegno: 1) Il puntino sulla i; 2) L'orecchio del maestro è più grande; 3) La pecora ha cinque zampe; 4) Il libro chiuso ha la copertina più spessa; 5) Il cane ha dei peli sul muso; 6) Il manico del bastone è rigato; 7) Il colletto della sua camicia ha la fascia più larga; 8) Il collo del pastore ha i punzini; 9) Una scarpa del maestro è nera; 10) La stecca sotto la lavagna è diversa; 11) La punta della coda del cane è nera; 12) L'occhio della pecora è diverso; 13) In terra ci sono dei segni di piedi; 14) Nel muro a destra in basso c'è una doppia riga; 15) Dalla bocca della pecora esce un'altra lettera.



Il primo giorno di scuola

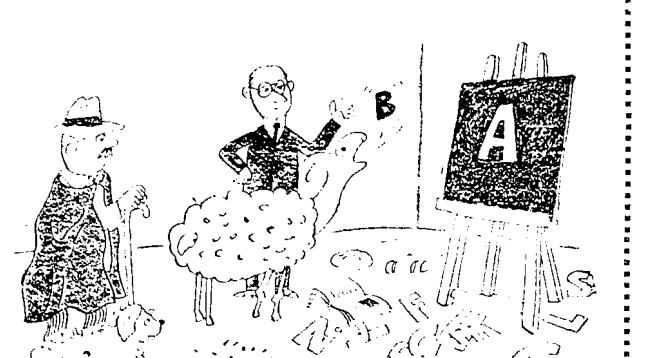
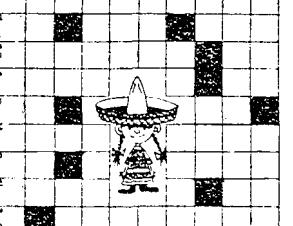
Il nostro disegnatore nel ritrarre questa scena, che rappresenta il primo giorno di scuola, ha fatto un po' di confusione mescolando personaggi della storia passata con altri contemporanei. Inoltre nelle frasi che vengono attribuite ad alcuni personaggi ci sono dei gravi errori. Sapete scoprire chi dice che inesatto?

SOLUZIONE

La scena — Nel 1912 — Non gli assisi, ma gli Egiziani costituivano le prime civiltà del mondo mentre si trovavano in Grecia. — L'impresa dei Mitridati in Asia, nel 190 d.c. — I primi servizi di posta furono dati a 100 milioni di lire — da Francesco II — Alfonso IV — L'arrivo di Vito Savoia — I primi studenti di Coppi e malo di volte saranno — I primi

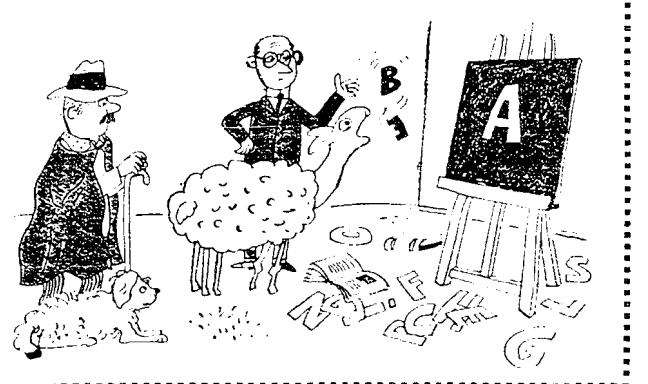
Lezziello — Scaglia nel citare il proverbo, che è esattamente: « L'arrivo è il padre di tutte le altre » — L'arrivo di Vito Savoia — La prima volta — I primi

Lezioni di lettura — Scritto da Giacomo Caccia — Vedi pag. 56 — L'arrivo — L'arrivo — I primi servizi di posta furono dati a 100 milioni di lire — da Francesco II — Alfonso IV — L'arrivo di Vito Savoia — I primi studenti di Coppi e malo di volte saranno — I primi

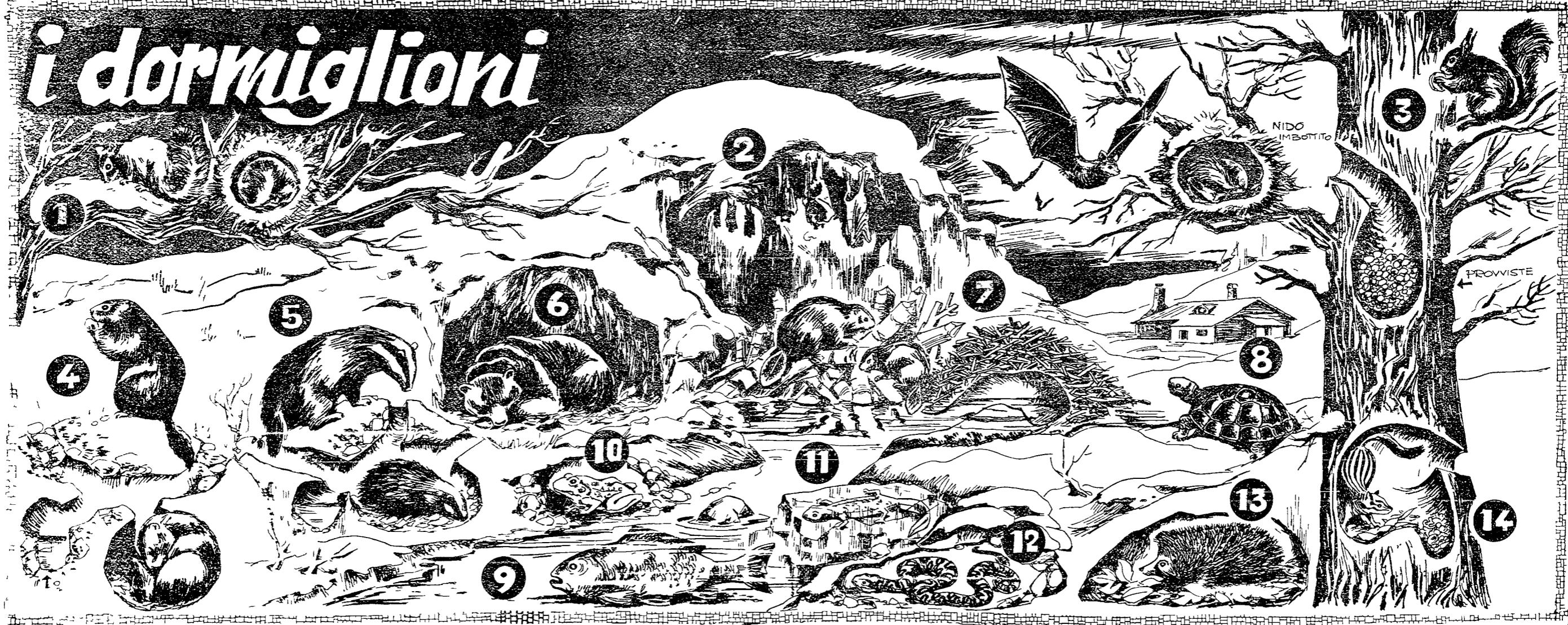


Lezione di lettura

Osservate attentamente il disegno in alto e quello in basso. Trovatene 15 particolari che li differenziano.



i dormiglioni



1 - IL GHIRO.

E il dormiglione per artonom si e neanche i più gran frastuono via e scuderio del suo sonno. Mangia molto durante l'estate per poi difendere l'ungo d'oro svernile. Così resiste fino al rimedio un'ora in cui dorme, vorino che ha due camere nello stesso dormire, una volta messo l'ungo.

5 - IL TASSO.

Questo predone che durante l'estate si è ben bene ripanzato divorando talpe, riccheggiando nel suo nido, e soltanto durante l'inverno, per poi difendere l'ungo d'oro svernile. Così resiste fino al rimedio di almeno un mese. Inoltre forse la sua tana è un'uscita di sicurezza in direzione opposta all'entrata.

2 - IL PIPISTRELLO.

Trascorre l'inverno grappato con zampi ai volti delle grotte o alle frane delle vecchie casse abbinate con la testa al suolo perfettamente immobile. Con il suo uro sono solo i pipistrelli super scelti a mangiare di cui abbondante mentre si nutre nelle calde notti estive.

3 - LO SCOIATTOLO.

Durante l'estate raccolge di tutti i fiori che non gli indeboliscono le spese che accumula nella sua dispensa costruita in cava di un tronco poco lontano dal suo nido. Durante l'inverno mangia tutto ciò che ha a disposizione e uscito dal suo rifugio fa fare uno pomeriggio nell'erba.

4 - LA MARMOTTA.

Mangia tutto quello che trova per ripulirsi. Li suoi nidi scavati nel terreno e fatti anche di una latte di vena foderata di erba secca si sente che rende il ghiaccio profumato.

6 - L'ORSO BRUNO.

Si sceglie un caverne dove si prepara un guscio di foglie e sterpi cui trascorre dormendo i mesi invernali. Poco prima non si procura nessuna riserva d'acqua ed è solitamente costretto quando ha consumato il grasso accumulato durante l'estate a svegliarsi per procurarsi da mangiare.

10 - IL SERPENTE.

Si nasconde nelle spaccature della roccia soli o in comunita con numerosi famiglie, arrolandosi su se stesso per resistere meglio al freddo.

7 - IL CASTORO.

Così resiste finché non si immerge nell'acqua ma deve preoccuparsi che il livello dell'acqua si mantenga costante perché il suo rifugio non si allaga. A questo scopo costruisce una diga con betulle, pini e frassini che serve per sé e per la sua famigliola e trascorre l'inverno al caldo ben protetto dalla spessa strato d'arbusti.

8 - LA TARTARUGA.

Trovato un comodo e tranquillo posto ben riparato questo simpatico animale rientra testa in giù nella sua corazzata e si addormenta.

9 - LA CARPA.

Quando le acque diventano gelide la carpa, che vive negli stagni nutrendosi di larve di insetti e di molluschi e di detriti vegetali, diventa incapace di muoversi e si sprofonda allora nel fango in attesa della primavera.

10 - LA RANA.

Anche la rana trascorre l'inverno dormendo nel fango degli stagni e consumando il grasso accumulato durante l'estate.

11 - LA SALAMANDRA.

Può svernare in un blocco di ghiaccio dormendo tranquillamente nella sua singolare dimora che ai primi raggi del sole si scioglierà ridonando libertà e vita al simpatico animale.

12 - IL SERPENTE.

Si nasconde nelle spaccature della roccia soli o in comunita con numerosi famiglie, arrolandosi su se stesso per resistere meglio al freddo.

13 - IL RICCIO.

Sceglie come rifugio per trascorrere l'inverno il cavo di un albero o una profonda buca che si scava nel terreno e che fappezz di foglie. Durante il suo lungo sonno che dura ben cinque mesi smarisce le riserve di grasso accumulato durante l'estate.

14 - IL CIPMUNK.

Nel suo rifugio ricavato nel cavo di un albero costruisce un serbatoio di riserva con le provviste dal quale durante l'inverno attinge spesso. Si nutre di noccioline e bacche e in fondo non è proprio un gran dormiglione.

Il cacciatore e l'usignolo

L'usignolo dice: «C'è un cattore senza cuore perché mi hai messo in una gabbia?»

«Perché il cattivo non ti rubi tuo figlio?» risponde il cacciatore.

«Oh brav'uomo!» disse l'usignolo — «se davvero sei tanto buono come dice, fanni uscire e metti nella gabbia il gatto cattivo.»

Il carro e i buoi

Due buoi spingevano velocemente un carro riulto carico e il carro faceva tanto rumore che ogni passante si tappava le orecchie.

Fratello mio — disse il primo buo — tu non puoi più farlo — non trasportiamo questo carro pesante e nonostante il carro che fa tanto rumore.

— Non ti meravigliate — disse il secondo — Nella vita chi meno di tutti fatica grida sempre più di tutti.

L'amore e la felicità

La Felicità andò da un paese e lo trovò addormentato sotto una quercia col capo poggiato su una veste laccata a inciurante dei propri affari e del mondo.

— In quale stato ti trovo? — disse la Felicità — Guardati attorno: ognuno fa qualcosa tranne dalla terra i mezzi per vivere. Il mondo è diventato un operoso cantiere e tu stai sdraiato senza far nulla. Alzati fa qualcosa, la pigrizia ti porta alla rovina!

Ma il pigro neanche si mosse e mormorò soltanto — Eh la sciam, in pace!

La Felicità molto arrabbiata se ne andò.

Arrivò in un campo dove un contadino scavava faticosamente un canale togliendo sassi dalla terra tagliava le spine e le piante selvatiche. Cantando dolcemente il contadino oscillante e tenacemente trasformava il deserto in uno splendido roseo.

Il suo canto volava sulle

Il fratello gemello del sole

Il mulino ad acqua si girava.

— Tutto il pane del mondo sono io che lo fornisco. Il mondo ha solo bisogno di me. Io sono pieno di vita e di canto, il fratello gemello del Sole.

Allora parlò il fiume che muoveva il mulino.

— Via, parliamoci francamente. Senza di me come potrete macinare il frumento? Se io non do forza alla tua ruota tu non puoi muoverti. Io sono pieno di vita e di canto, il fratello gemello del Sole.

Allora parlò la terra.

Se nel mio grembo non producevo il grano cosa fareste voi fiume e mulino? Io sono pieno di vita e di canto, la sorella del Sole.

Allora dal cielo parlò il Sole.

— Ascoltatemi — disse — Tut-

ti voi siete utile. Ma c'è uno solo che prende da me la sua forza. Dalla pietra e dalla terra ricava il frumento. E lui che con la sua immensa vivida intelligenza si aere la strada alla pace perché si possa lavorare serenamente nel mare nelle montagne nei campi. Bisogna sempre rispettarlo e l'uomo. Il suo cuore è pieno di sogni ed è lui solo il mio fratello gemello.

